

Prezzo d'Associazione

Udine e fuori anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Ristoro anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2

Le associazioni non debbono al
stipendio rinnovate.
Una copia in tutto il regno cen-
surali 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga, centesimi
in terza pagina, dopo la firma
del gerente dell'editore. In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi al prezzo.

I manoscritti non si restitui-
scono. — Lettere e pieghe non
adversari si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Vale tenerne conto

L'Allocuzione di Leone XIII

La *Liberté* di Parigi parla dell'Allocuzione del Santo Padre e dice, riguardo a Giordano Bruno, che esso fu doppiamente apostata, prima contro il suo ordine, e poi contro la sua fede. E' dopo aver detto che il Bruno non fu un modello di virtù, parlando dei liberi pensatori, che assistono all'inaugurazione del monumento, aggiunge:

« Questi signori, si curano mediocrementemente della questione di sapere se Giordano Bruno fu un riformatore sacrificato all'intolleranza dei suoi contemporanei oppure uno spostato, vittima delle sue palinodie religiose; se è stimabile o degno di disprezzo. Basta ad essi che questo nome di Giordano Bruno, disgregabile al Vaticano, tuoni come un grido di guerra contro il Papato; il resto importa poco ai modesti. Il monumento non era dunque che un pretesto; l'obiettivo reale della manifestazione di Campo di Fiori era di lanciare, a Roma stessa, contro del mondo cattolico, una sfida alla Chiesa e al suo rispettabile capo. »

Quindi, dopo di avere brevemente riassunto l'allocuzione pontificia ponendo in risalto che la legge delle garantigie non garantisce il Santo Padre, prosegue:

« La legge delle garantigie conferisce al Papa i privilegi e gli attributi della sovranità; essa glieli riconosce espressamente. Ora, avrebbe il signor Crispi permesso che gli oratori della piazza Campo di Fiori si esprimessero circa al re Umberto ed alla monarchia, nei termini coi quali hanno parlato di Leone XIII e della Chiesa? Non è evidente che non l'avrebbe permesso, né tollerato; che la manifestazione sarebbe stata da lui interdetta, e che allora avrebbe fatto uso della forza per imporre ai furiosi? Il sig. Crispi ha due pesi e due misure, e ciò che ne risulta si è che, sotto il suo governo la legge delle garantigie è legge morta. »

Nel *Premdenblatt* leggiamo che il rettore magnifico ed i professori dell'Università di Zagabria hanno spedito al Papa una energica protesta contro le orge per Giordano Bruno. Un altro dispaccio diceva che il Principe reggente della Baviera ha pure inviato a Roma una lettera per la medesima occasione e dallo stesso tenore.

Il giornale russo *Siet* propone una cosa singolare per i nostri tempi, cioè essere necessario che le potenze costituissero un tribunale per osservare come l'Italia mantenga ed eseguisca la legge sulle garantigie papali. Diceva lo *Siet*, a proposito del famoso monumento, che anche in Russia se ne sono risentiti al vedere come il Governo italiano lascia violare impunemente la legge sulle garantigie. Che Governo è quello, domandano, che permette di offendere così sfacciatamente il Sommo Pontefice, di innalzare un monumento a suo dispetto, e lascia che si vomitino bestemmie e dispori ingiuriosi contro di lui?

Alle affermazioni che l'on. Crispi si è fatto più volte infelicitemente uscire di bocca a proposito del Papa, *L'Oss. Romano* ha risposto: « fuori le prove. » E la *Riforma* risponde:

L'Osservatore Romano vuole i documenti. Si calmi — i documenti verranno anch'essi alla luce, se e quando il governo italiano lo riterrà opportuno.

Prendiamo atto della promessa; basta che il momento, in cui il governo crederà opportuno metterli fuori, non siano le Candele greche.

FELICE AUGURIO

La *Civiltà Cattolica* ha un bell'articolo sul *Campo maledetto* — come essa denomina giustamente *Campo dei Fiori*, dopo che vi fu eretto il monumento del laido apostata Giordano Bruno. L'articolo si chiude con questo felice augurio, che vorremmo veder presto verificato:

« Lasciamo dunque insuare l'empietà

settaria: haec est hora vestra et potestas tembrarum: ché giorno verrà, e forse non lontano da noi; in cui al *Campo maledetto* sarà restituito l'antico suo nome di *Campo dei Fiori*; e che sull'area dove stette, poco ora, come una sfida contro la Chiesa e il Papa, il monumento infame, sorgerà una cappella di espiazione al Cuore Santissimo di Gesù. »

RELIGIONE O SOCIALISMO

Sotto il malefico influsso dei massoni gli attuali governi non possono ravvisare l'efficace preservativo che si è la Religione contro il socialismo invadente. Bismarck con tutto il suo vasto apparecchio, col suo socialismo di Stato non è giunto fin qui che a raddoppiare le forze alla rivoluzione in Germania, e le concessioni fatte in Francia alle più fallaci utopie sul rapporto sociale non han appreso che a render viaggii realizzabili i sogni morbosi delle masse. L'azione del potere, le pretese riforme che sono proposte, la unione della forza brutta ad una fiacchezza colpevole, che vibrò a passioni più veementi gli spiriti già accesi, non fu in nessun sito rinculari d'una spanna i fautori dell'anarchia, che anzi non han giammai fatto uso come di presente di un linguaggio più sicuro e trionfante.

Fin qui le disdette a loro inflitte partirono dal solo campo cattolico. Lo si vide ben chiaramente nel Belgio ove il socialismo militante ha ricevuto ferite profonde dopo la benefica istituzione delle case degli operai: un altro esempio non meno sconvolgente ci giunge or ora dalla Westphalia. S'aveva già rilevato che in questa regione, ove i sentimenti religiosi e cattolici sono profondamente radicati nelle classi operarie, che gli ultimi scioperi, che han testé scolorito la Germania, han presentato un carattere meno aspro, meno violento, meno brutale che nella Slesia ove l'influenza religiosa non è tanto forte. Ciò che accade a Dorstfeld ci mostra ancor meglio che se gli operai cattolici, leali, vigorosi elettori dei deputati del Centro,

vivono ansiosi per loro interessi, sanno però tutelare questi loro interessi senza prestar in nulla ascolto alle istigazioni dei nemici dell'ordine. Essi si son decisi, e l'hanno fatto, hanno fondato un comitato elettorale operaio incaricato di difendere i giusti interessi della lega durante il periodo elettorale, per farli poscia, prescelti o nominati dalle assemblee legislative, ma tutti pari tempo han solennemente stipulato di non tener del tutto esclusi i socialisti. La Westphalia è la città della forte del Centro cattolico: il Kulturkampf non è riuscito che a farla ne suoi religiosi e politici, con vincenti più gagliarda; ecco i vantaggi che essa ne ha riportati. Se in luogo di combattere i cattolici Bismarck li avesse favoriti non avrebbe visto di certo il fottito rivoluzionario alzarsi violento con la minaccia di capovolgere tutto, ne sarebbe obbligato, come ora lo è, a mantenersi lo stato d'assedio a Lipsia e in altri venti centri di operai.

Ma queste lezioni anche dure non producono alcun effetto sul troppo famoso statista; al Kulturkampf a vista calata, lui ha sostituito un altro Kulturkampf, più perfido e non meno tenace dell'antico. Gli avvenimenti ci diranno quanto messo ne raccoglierà: si può dir di ora predire la messe del disinganno.

Che il cristianesimo coi suoi principii eminentemente conservativi abbia una soluzione in mano la chiave per sciogliere ogni socializzato problema economica sociale è poi cattolici, nella triste prova che danno di sé tante moderne teorie a base agnostica, una verità lucidissima, un supremo conforto. La Chiesa non mancò mai agli operai: quando essa non potè creare direttamente alti a tutelare i lavoratori, quando i suoi consigli non han trovato ascolto nei poteri pubblici, essa ha continuato ad evangelizzare i singoli, e si sa che il miglioramento degli individui, qualunque sieno le istituzioni che li governano e le condizioni pubbliche che li stringono, seppure non scioglie la questione sociale, ne ammorbidisce gli attriti. Da qualche tempo lo spirito cattolico ripiglia nel mondo il posto che

sue lagrime colavano, se non redeva ritornare l'infelice.

Sovanto faceva mestiere al vecchio Cadjoe di tutta la vitalità dell'anima sua per impedirgli di seguire nel sepolcro della valle coloro che dovevano essere accompagnati soltanto dalle preghiere e dai voti. Si ostinava contro la schiacciante prolungazione del suo supplizio: invidiava i condannati. Poi quando il suo pensiero ripigliava il volo verso le regioni celesti, ei si accuava di debolezza, di reità, e si rimproverava nei doveri impostigli da un ricordo.

Una mattina il sole che si levava inondava di raggi d'oro la cima maestosa degli alberi.

Le frondi dei fichi dell'India, i ventagli delle palme, i fiori smaglianti e i calici ariati di forme e profumi, pareano dotati di una vita novella. I rampolli verdoglianti e gli uccelletti allegri rondano vaghi la natura ringiovanita dal riposo di una notte tropicale, e la vita pompeggiava sopra la terra e ne' cieli.

Gli alberi, le piante, l'astro raggiante, l'acqua corrente, i serpenti che allungavano le loro spire iridescenti, le mosche primarie, le belve dalla galletta pelle dal sangue ardente, tutto faceva mostra di grazia di forza e di beldà.

(Continua.)

Amaro d'Udine - Vedi avviso quarta pagina

Il pugnale dei lampuni

Quando comparve vestito di bianco, pallido, che camminava a piedi nudi e coi lunghi capelli ondeggianti, a stento lo riconobbero.

S'intrattenne un'ultima volta col sovrano e prese poscia la strada di Sura-Charta. Da qui venne a Kinkjoe.

Dappertutto ove trovò delle prigioni si tratteneva coi prigionieri, li consolò, e quando qualche accusato aspettava una sentenza di morte, gli diede appuntamento al piede della fatale collina.

Il suo tragitto da Bantam alla valle della morte fu un lungo pellegrinaggio a eletto, mancante, assediato, con la fronte coperta di freddi sudori; lo prendeva fra le sue braccia, lo portava nella sua dimora, lo curava come un fratello e come un figlio e lo lasciava ripartire che completamente era reso alla vita.

Da lunga pezza, Cadjoe pervenuto ad una estrema vecchiezza, non aveva visto dei condannati.

La solitudine stendeva le sue grandi desolazioni attorno di lui.

Per quanto lugubre fosse la società di coloro che, il giorno dopo di quello che li vedeva, giocavano la loro vita e delle volte assai la perdevano, questa società lo raccoglieva ciononpertanto alla umanità.

Ma, ossia, che ci fosse stato un periodo di calma nel delitto, ossia che i colpevoli avessero sdegnato la lontana e fallace speranza di riconquistare i loro diritti alla vita, tutti coloro che i giudici avevano dannato alla morte l'avevano sostenuta con coraggio.

E quando Cadjoe, sacerdote dell'agonia, si mostrava a coloro che speravano nella possibilità del ritorno, non vedeva venire per sé l'ora dell'attesa libertà. La morte rifiutava di accorrere quando i voti dello sventurato la chiamavano retteramente.

Sventurato, abbiamo detto, Si, senza fallo. Se Cadjoe s'immolava volontariamente si era perché e si credeva erede a solidario di un delitto; e la memoria di questo delitto lo perseguitava del continuo, e la solitudine spaventosa nella quale viveva non poteva alleviare il peso.

Il suo vecchio corpo estenuato dal digiuno, straziato dalle cordicelle, respirante la mortificazione da tutte le membra inaridite, smunte, trasparenti, non si decideva a cadere come una veste a brandelli, per lasciar passare libera e ringiovanita la sua anima immortale.

La sua penitenza era lunga.

Lo scorgeva finalmente strascinarsi a tutte le pagode, una visita a tutti i santuarii, una apparizione in tutti i luoghi di dolore.

Quando, uscendo dall'ultima città, passò l'ultima casa abitata, dopo la quale il sole deserto si apriva per lui, si rivolse lentamente, stese ambo le mani verso le dimore di amore uomini che non doveva più rivedere, mirò il cielo con una espressione di dolorosa gioia e proseguì la sua strada solitaria.

Quind'innanzi la sua vita era finita; ei non apparteneva più che a dei cadaveri. E' non converserebbe più se non che con coloro che dovrebbero morire.

La sua giovinezza, la sua scienza, i suoi sogni, tutto seppelliva volontariamente, tutto immolava ad una causa santa della quale ei solo conosceva il mistero.

Cadjoe aveva un'anima grande. Tutto ciò che credeva giusto lo compiva. Parecchi anni passarono lentamente.

Di tempo in tempo un uomo picchiava alla porta del sacerdote giavanese, e vi si riposava la notte; poi abbracciando gli amici e i parenti che lo avevano accompagnato sino a qui, solo s'incamminava verso la funerea valle.

Per più giorni Cadjoe inquieto, tormentato, pieno di angoscia, errava dalla sua dimora sino alle prime pendici della collina; i suoi occhi interrogavano l'orologio e le

gli spetta: i cattolici di vari paesi apportando nei loro studi, nella loro azione pubblica, non la paura degli Epuloni, che si dissimulano finché possono i pericoli sociali; e poi agiscono provvedimenti repressivi, ma apportandovi l'animo del cristiano che cerca con affetto quanta parte di giustizia ci sia nei lamenti dell'operaio, hanno capito che sono essi gli uomini imparziali ed ardenti a cui è possibile farsi mediatori tra la ricchezza e la fame. Quando Gambetta negava poco dopo il 70 la questione sociale, i cattolici di tutto il mondo avevano da lungo tempo coraggio di riconoscerla e proposito di risolverla.

Ma Leone XIII, che delle mille attività separate vede subito l'opportunità di farne una sola, che sente quanto le singole opere guadagnino ad essere assunte come proprie dal Papato, che vuol convertire ogni attività della Chiesa in azione reale, ha annunziato fin dal primo di del suo pontificato che la questione operaia era di quelle a cui dovevano arditamente concorrere tutte le forze della Chiesa. Oggi i cattolici a lui fan capo per consiglio, ed ei da Padre e Maestro sapiente ne li conforta ed illumina. Nella storia del medioevo, ei disse in sentenza una volta, i poteri pubblici, piuttosto che regolare di loro prima iniziativa i fatti economici, erano essi ispirati e regolati dalla Chiesa. Tutto concorreva alla protezione cristiana del lavoro. Ma spezzatasi l'armonia, alienatisi gli stati dall'indole protettiva e paterna, abbandonati tutti indistintamente i cittadini alle sorti della concorrenza economica, non sempre può essere opportuno richiamare la tutela delle leggi. E perciò, se i beni primordiali degli operai non sono minacciati dalle condizioni in cui questa concorrenza si svolge, l'iniziativa privata è migliore della legge; ma se poi la moralità, la giustizia, la dignità umana, la vita domestica di lui son poste in pericolo e compromessi, allora lo stato intervenga con misura, e farà bene.

Così insegna il Sommo Pastore, e la sua parola tranquillizza con larghezza le coscienze cattoliche e contemporanea la fermezza dei principi col criterio delle necessità pratiche.

D. L. Z.

IL PARTITO LIBERALE-MODERATO

Nell'articolo intorno ai Congressi Cattolici esteri, teste pubblicato dal Bonghi sulla *Nuova Antologia*, si trova espresso questo giudizio:

« Il partito moderato... è interamente disciolto, e per ora non fa che inflaccidirsi ogni giorno più: del resto esso è moderato in ogni cosa, fuorché rispetto alla Chiesa, e quando se ne accettino pochi, la maggior parte di quelli che lo compongono, non le sono men contrari dei radicali. »

Questa verità assai importante noi l'abbiamo detta cento volte; ora ci piace vederla confessata dal liberale-moderato sig. Bonghi, perché così i liberali moderati non potranno più ripetere, come solevano fare, che questa verità è un sogno di clericali.

Pur troppo è così: molti sedicenti moderati liberali sono contrari alla Chiesa non meno dei radicali più spinti. E questa non fu ultima ragione per la quale il partito liberale-moderato in Italia è svanito come neve al sole, o per quanto vi si adoperino alcuni dei suoi uomini principali, non riescono e non riusciranno a risuscitarlo dalla miserabile sua tomba.

Sulle scuole italiane all'estero

La *Gazzetta di Parma* è un giornale liberale che pubblica spesso volte articoli assai assennati e spassionati, quantunque non sempre accettabili in tutti gli apprezzamenti che racchiudono.

Riferiamo oggi il seguente che porta appunto il titolo *Le scuole italiane all'estero*.

« L'onor. Crispi, rispondendo al senatore Rossi, fra le altre belle cose, di cui si è

vantato, ha detto che le scuole all'estero danno buona prova di sé, specialmente quelle di Tunisi.

« Io non voglio nemmeno supporre che egli scientemente effusi bianco il nero e viceversa; ma per spiegare la cosa, bisogna ritenere che egli fondi i suoi ragionamenti sui rapporti falsi di chi ha interesse di sostenere una delle più madornali inconsideratezze dell'onorevole ministro, o, in altri termini, per non confessare il torto di averle istituite.

« Procedono bene le scuole laiche governative in Oriente!

« Si vede che l'Oriente lo conosce l'onorevole Crispi, nelle carte geografiche soltanto, e che lo asserisce per non confessare il suo errore; ma coscienza di coscienza non può e non dovrebbe dirlo, perché basta esaminare anche ufficialmente lo stato delle cose, per convincersi che più al basso non potrebbe trovarsi.

« Io conosco abbastanza bene la costa settentrionale d'Africa, e specialmente la Tunisia, e quindi, senza tema di essere smentito, posso dirne qualche cosa.

« Un tempo sì che il così detto liceo di Tunisi, era bene organizzato, frequentissimo, non solo dai giovanetti appartenenti a famiglie italiane, ma da alcuni ebrei, rai, arabi, greci e persino francesi, riscuoteva un alto grado meritissimo di credito da tutti indistintamente.

« In esso si sviluppava l'intero programma governativo senza esclusione del catechismo e della storia sacra, e tutto procedeva per lo meglio, in quanto che quei missionari cappuccini, residenti in Tunisi, andando orgogliosi di essere italiani, appoggiavano colla loro influenza l'insegnamento laico, avendo tutto l'interesse di tenere alto il prestigio nazionale per antagonismo ai francesi di Lavignerie.

« Ed è stoltezza, per non dire calunnia, accusare i missionari italiani di sensi antipatriottici.

« No, essi non meritano quest'accusa; sono più che con si crede, amanti della patria e ne hanno sempre dato alta prova, perché è conciliabilissimo essere vero cattolico e ardente amante del suolo natio. Ne informi il cardinal Massata.

« Ma allorché l'on. Crispi dichiarò aperta guerra al sacerdozio colle famose disposizioni contro gli abusi del clero, ed ebbe l'infelice idea di combattere l'insegnamento religioso anche in Oriente, dov'era impartito esclusivamente da missionari, è logico che trovasse in essi formidabili avversari, influentissimi e padroni del campo, che ne osteggiarono l'istituzione sia dal pergamino, sia dal confessionale (è un liberale che scrive) e senza che la famosa legge crispina li possa colpire, perché sotto la protezione della Francia, o di altra nazione.

« E tuttocché che possa fare l'on. ministro su questo terreno riuscirà sempre frustrato perché le professioni di fede in Oriente (e questo se lo metta bene in mente si fanno senza restrizione, a qualunque culto si appartenga; e gli italiani che popolano quelle plaghe, essendo per la maggior parte meridionali e gente di non elevata mente, si attengono scrupolosamente ai dogmi predicati dal missionario; né la massoneria ha potere su di essi).

« Questa è genuina verità, e sfido a smentirla. Finché dunque esisterà questa lotta insensata contro l'insegnamento religioso in Oriente, finché s'imporranno libri di testo sospetti o apertamente contrari alla religione cattolica, farà sempre opera inutile il Governo a mantenere gli insegnamenti laici in Africa: e per farsi un'idea esatta dell'importanza di questa nuova istituzione, si ricordi che da più di un anno il ministero paga gli insegnamenti di Sfax, di Monastier e di altri luoghi, senza che siano peranco aperte quelle scuole, perché non un allievo le frequenterebbe, e questo il Governo lo sa. E poi si venga a dire che le scuole in oriente procedano bene ».

Museo Vaticano

Justus dall'Italia scrive:

« Alcune statue, opere d'arte, sono state tolte dalla grande galleria del Vaticano che conduce alla Biblioteca, e sostituite da pezzi di marmo o da resti di statue e di ornati antichi.

« Dove siano state trasportate s'ignora; ma la loro assenza salta agli occhi di chiunque traversa quella galleria.

L'Osservatore Romano così risponde:

« Dopo esserci recati sul luogo ed aver prese le necessarie informazioni, rispondiamo che della grande galleria delle iscrizioni che conduce alla Biblioteca Vaticana è al Museo Chiaramonti, non solo non è stato tolto nessuno degli antichi oggetti che vi esistevano, ma vi è stata anzi aggiunta una base di *thesaurus* (cassette per le sacre offerte) acquistata dal Santo Padre dai Musei Vaticani. Provasi questa quasi dirimpetto alla porta minore della Biblioteca.

Se poi si tratta del nuovo *Braccio Chiaramonti*, possiamo affermare che anche questo, lungi dall'essere stato privato di alcune delle sue statue, ha invece ricevuto quella dell'Apollo in veste *citaredica*, acquistata da S. S. dai musei vaticani (sulla quale si veggia l'*Osservatore* del 6 marzo u. s.) la quale è stata collocata in una delle nicchie quadrate, in cui si trovava una figura di giovine *Satiro* assai minore del vero, e perciò sproporzionata per quella nicchia.

Per fare riscontro all'Apollo è stata messa nella nicchia dirimpetto, occupata prima dal piccolo *Ganimede di Fedimo*, un'altra statua di *Diana Lucifera*, di stile e di concetto analogo, la quale prima esisteva nel museo Chiaramonti.

Le suddette due statue minori sono state situate nella sala medesima appiè della nobile scala che conduce all'attica nel Nuovo Braccio.

Da quanto abbiamo detto *Justus* si persuaderà che le sue apprensioni non erano giustificate.

In questa occasione ci sembra opportuno di ricordare anche l'acquisto della statua del *Dio Filio* (*Semo Sancus*) fatta da N. S. e collocata nella *Galleria dei Candelabri* nobilmente rinnovata da Lui: statua appartenuta all'uso del culto, posta ancora sulla sua base e designata dalla sua iscrizione; monumento unico in tutti i musei d'Europa.

Telegrammi inviati a S. S. Papa Leone XIII nella triste occasione del 9 Giugno

Dal supp. V lista pubb. dalla *Voce della Verità*:

Napoli. La Pia Opera degli Infermi a domicilio nella Parrocchia dell'Arco della Pace. — La Pia Unione di San Pietro in Vincoli. — I sottoscritti giovani colle rispettive famiglie: Pasquale Polito, Francesco Donato, Luigi Esposito. — Il Parroco della Santissima Trinità a Caserta. — Il Parroco, il Clero e le Associazioni dell'Addolorata e del SS. Viatico nella Basilica dei sette Dolori. — La Comunità delle Figlie di Sant'Anna infermiere. — La Direzione dell'Apostolato della Preghiera e fedeli aggregati in circa seicento. — I Soci dell'Opera caritativa di San Francesco Regis. — La Federazione delle Società Operarie di Napoli, Secondigliano, Mugnano, Capodimonte, Torro del Greco, Castellammare di Stabia, Sorrento e Capri. — Conte Marino Saluzzo di Corigliano, Barone De Mattei, Vincenzo Ricciardi, Antonio Mazza, March. Giuseppe Maletti, Don Angelo Donato, Domenico Chiavari, Francesco Astione, Barone De Mattei, Cav. Agnello Paterno, Domenico Scoppa, Prof. Gaetano Prisco. — L'Associazione del Sacro Cuore di Gesù nella Parrocchia di Mater Dei. — Vincenzo de Rogatis e la sua famiglia. — Il Parroco, i Sacerdoti, l'Opera pia degli infermi a domicilio, l'Apostolato della Preghiera, i parrochiani tutti della parrocchia della Rotonda. — Pasquale Torrisio. — Michele Ricciardi. — Avv. Gius. Aurelio Pecorella. — Firenze Megna. — I Soci delle Confraternite di San Vincenzo de' Paoli. — La Congregazione del Santissimo Rosario la Santa Caterina a Fornello. — Il Circolo della Federazione Napolitana, l'Associazione Operaria Leone XIII. — La Cappella sepolcrale di Sant'Antonio a Salvatore Rosa. — Antonio Mazza. — L'Associazione Operaia Cattolica Napolitana di Maria Immacolata. — Le Associazioni Cattoliche e le Opere Pie della Parrocchia dell'Ospedale.

PARMA

Parma. — Una perdita nell'arte musicale. — È morto Giovanni Bottesini, Direttore del Liceo Musicale di Parma. Era nato a Crema nel 1823. Fu distinto compositore e celebre suonatore di contrabbasso.

Piacenza. — Congresso Catechistico. — Abbiamo già annunziato che un Congresso Catechistico era stato promosso da S. E. Rev. Mons. Gio. Battista Scalabrini. Ora ci giunge da Piacenza una circolare in cui è detto che il Congresso in parola si terrà in quella città nei giorni 24, 25 e 26 del prossimo settembre.

Le notizie delle discussioni, relazioni, ecc., riguardanti il Congresso, si pubblicano nel *Catechista Cattolico* che stampasi a Piacenza, e per il quale è aperto un abbonamento straordinario dal giugno al novembre, al prezzo di una lira.

Treviso. — Le dimissioni del sindaco. — Scrivono da Treviso, 9:

Oggi è venuta la notizia che il Ministro degli interni accettò le dimissioni del sindaco co. avv. Vincenzo Bianchini, il quale le aveva date per la questione degli Istituti Turcazi.

Non è il caso ora di toccare ad essa questione e nemmeno se il movente delle dimissioni fosse più o meno giustificato; ma si constata semplicemente il fatto che tanto spiacquero le dimissioni quanto spiacce oggi che s'è stata accettata, che è pure spiacevole la crisi municipale che viene così a determinarsi per durare non si sa fino a quando, e infine che Municipio e cittadinanza non possono a meno di deplorare che cessi l'opera sua intelligente e attiva un gentiluomo come il conte Bianchini, il quale con le doti dell'ingegno e dell'animo, tenendosi superiore alle passioni di parte, seppe accattivarsi la stima e l'affezione di amici e di avversari.

INTERO

Francia. — *Mangro navali.* — Si chiude la prima seria delle manovre navali francesi per opera della flotta del Mediterraneo. La squadra assaltatrice era comandata da O'Neill, e la difenditrice dal contrammiraglio Alquier. Si sapeva che la squadra assaltatrice avrebbe tentato un colpo su Marsiglia e luoghi circostanti e che contemporaneamente avrebbe cercato di distruggere le opere più importanti di comunicazioni ferroviarie sulla costa.

Infatti, nella notte del 2 al 3 luglio, approfittando delle fitte nebbie che coprivano gli scarsi riflessi del primo quarto della luna, e guidati dal faro di Planier, quattro corazzate francesi comandate da O'Neill, mossero contro Marsiglia che impressionò a bombardare poco innanzi l'alba del 3. La squadra di Alquier, che era ancorata alla Ciotat presso Marsiglia, corse immediatamente in soccorso della città ed aprì il combattimento contro le corazzate che assalivano, e che furono dopo tre ore di combattimento costrette a ripiegare. Alquier diede loro la caccia in alto mare, dove durante tutta la giornata si interessò i colpi di cannone e delle torpedini dell'uno e dell'altro partito.

Durante questo combattimento una corazzata di O'Neill si impadroniva del punto di Baudol, ove trovava un rilevante viadotto ferroviario e ne simulava la distruzione. Nel medesimo tempo due corazzate di O'Neill, presentavasi davanti a Cante che cannoneggiarono a lungo.

La difesa possedeva mezzi superiori all'assaltatore perché aveva due linee di navi potenti di ogni classe, fra corazzate, incrociatore, torpediniere, e disponeva di un numero rilevante di truppe fra linea e fanteria di marina da opporre. Inoltre era collegata in ogni suo punto da una rete elettrica, e da un servizio semaforico molto bene distribuito. Nonostante ciò i giudici dell'azione navale, opinarono che una squadra navale abilmente diretta, facendo una diversione su Marsiglia, sebbene possa mancarle il destro d'impadronirsi in grado di danneggiarla grandemente. Ed oltre a ciò può rifarsi a carico dei punti importanti litoranei vicini a Marsiglia.

E' in vista di ciò, che immediatamente inizieranno gli studi necessari, affine di porre tutta quella riviera il cui centro è Marsiglia, in migliore stato di resistenza.

Germania. — Come studino Dante. — Quanto sia conosciuto e studiato Dante Alighieri in Germania ce lo dice la lista di coloro che tradussero la opera di lui, lo commentarono o scrissero intorno ad esse delle monografie. Quegli studiosi raggiungono la cifra rispettabile di 253 e appartengono alle diverse classi sociali: Fra essi si nota un re « Philathea », pseudonimo che nasconde il re giovine di Sassonia, un diplomatico, un geografo, due consiglieri di Tribunale, un banchiere, un direttore di polizia, un deputato al Reichstag, un geologo, un astronomo, un vescovo, tre poetesse, un ministro di Stato, un farmacista, sei bibliotecari, cinque giuristi, sei teologi

cattolici e diciotto teologi evangelici, undici storici di letteratura, un intagliatore in legno, diciannove filologi, ventiquattro storici e filosofi, due medici, un giornalista, due pittori, un archeologo, trentacinque scrittori, due musicanti, tre filosofi, e infine tre modesti ma celebri calcolai, Hans Sachs e Jakob Boehme.

In questo numero rispettabile non entrano tutti coloro che si occuparono del divino poeta nella rivista o nei giornali, specialmente nell'anno 1865 in cui si celebrava a Firenze il centenario di lui.

I traduttori della *Divina Commedia* sono trentasei; il primo è Mathias Flacius Illyricus (Wlaciich) del 1556 che ne tradusse dei brani contro la *Ouria romana* in latino, l'ultimo è Otto Gildemeister del 1888. Per altro soltanto diciassette tradussero le tre cantiche, alcuni si limitarono a volgere in tedesco l'*Inferno* soltanto. Di queste traduzioni se ne sono vendute 60.000 copie.

Cose di Casa e Varietà

Per il catasto

Il Ministero delle finanze, d'accordo con quello d'Agricoltura e Commercio, ha dichiarato che il ragguglio metrico è assolutamente indispensabile sui certificati o estratti di catasto, sulle attestazioni per voltare eseguite, e su documenti in genere, che, per qualsiasi scopo, vengono richiesti e rilasciati ai privati.

Tale prescrizione non può estendersi anche alle domande per voltare, perché le medesime restano un documento intero d'ufficio; e preordinate all'unico scopo di identificare nell'interesse della Amministrazione le partite di cui si chiede il trasporto nei registri catastali, non possono ne devono riportare altre indicazioni che quelle risultanti nell'antica misura dei registri medesimi.

Promozioni

Il sig. Zuzzi pretore nel II mandamento di Udine venne promosso alla I classe.

Le cartoline postali a otto centesimi

Il primo settembre prossimo le cartoline postali per l'interno e per l'estero costeranno soltanto otto centesimi.

Saranno poi di formato doppio dell'attuale.

Paga allo Stato gli altri due centesimi una associazione costituitasi per la pubblicità.

I centesimi addizionali nel Veneto

Fra i Comuni per cui anche il Senato ieri approvò la facoltà di eccedere la sovrimposta dei centesimi addizionali, nella nostra Provincia comparisce Diligoidis.

Recentissima pubblicazione

Pier Biagio Casoli — *Da Roma a Firenze* — considerazioni e proposte che fanno seguito al discorso — *L'Avvenire dell'Italia* — Milano — Tip. Ghezzi 1889 — (Estratto dalla *Scuola Cattolica* di Milano — quaderno 198) Volume di circa 60 pagine — Prezzo cent. 50 — Rivoletto alla Sezione Giovani — Milano — Via Ruga-cella 14.

Opuscolo pieno di sagge e rigorose considerazioni, fra le quali l'autore si è aperto strada a proporre in una formula molto espressiva ed a spiegare una determinazione del programma d'azione religioso-politico per i cattolici italiani.

Lo stato delle campagne

Pioggie e tempo umido continuarono, secondo le notizie giunte al ministero dell'Agricoltura, anche nell'ultima decade a danneggiare le campagne. La regione in peggiori condizioni è il Veneto; non sono buone nemmeno nelle altre regioni del nord compresa la Liguria e la Toscana, ma non dappertutto. Le critiche, in specie, la peronospora, sono quasi dappertutto con predominio al nord e nella parte superiore della regione meridionale mediterranea. Il frumento da prodotto in generale scarso e mediocre al nord, discreto e alquanto buono altrove.

Il mais e i legumi sono nel complesso promettenti ma sempre migliori nella bassa che nell'alta Italia. Infine i temporali grandiosi recarono in questa decade danno rivelante nella valle Padovana, battendo una vasta zona di campagna nel Veneto, nella Lombardia ed una piccola parte della provincia di Alessandria ed in provincia di Cosenza.

TELEGRAMMA METEORICO

Probabilità: Venti deboli — Cielo sereno — Temperatura crescente.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Panacea universale

Ecco una parola che non di rado odesi da medici e non medici contro i preparati farmaceutici di terza e quarta pagina dei giornali. Questa parola, che tende a mettere il disprezzo in molte preparazioni, siano buone che cattive, merita di essere raccolta perché se ne fa troppo spesso e con troppa

leggerezza uso. Un preparato stesso può avere effetti medicamentosi ed utili sopra un numero di malattie grande e svariato, quando queste malattie dipendono da una causa sola e più cause simili. I medici e chirurghi infatti non adoperano il mercurio e lo jodio contro un numero indefinito di affezioni come l'infezione settica, le malattie infettive, l'infezione celtica e sue derivazioni, le infezioni reumatiche, artritiche, acrofossie ecc.? Mercurio e jodio non sono dunque una vera panacea? Questi rimedi però utili in molti mali, arrecano il più delle volte gravi danni all'organismo. Il dott. Giovanni Mazzolini di Roma, preparando lo sciroppo di Parigina, composto di soli e potenti succhi vegetali ebbe principalmente in mira di prevenirne e distruggere certe infezioni, e germi malefici che attaccano l'organismo, e che venivano curati con gli anzi detti preparati, e crade di essersi riusciti, come ne fanno fede numerose guarigioni e premi ottenuti. Lo sciroppo di Parigina vale a sostituire in gran parte i preparati mercuriali e jodici e di più a neutralizzare gli effetti alteranti di questi. — Così inteso sarà una vera Panacea contro la diatesi erpetica, artritica, reumatica, come pure contro la scrofola ed infezione celtica. — Si vende presso l'Autore, Stabilimento Chimico Giovanni Mazzolini, Roma, e nelle migliori Farmacie d'Italia, al prezzo di lire nove la bottiglia.

Diario Sacro

Giovedì 11 Luglio — s. Pio I Pp. — Vigilia con una commessione di laticini.

Fra la colluvie dei preparati, che si vendono sotto il nome di *Elisir di China*, adoperati dal medico, anche affidandoci ai più sperimentati, non trovava nell'amministrazione intera soddisfazione, presentando tutti dal più al meno qualche inconveniente. Le *Lagime di China* preparate dal signor Luigi Dal Negro farmacista in Nimes, dopo l'esperienza di due anni in cui mai sempre mi corrisposero perfettamente in tutti i casi ove trovavo indicazione i tonici, sono di una incontestabile utilità, collaggiata di avere un preparato piacevole al palato, tollerabilissimo dagli stomaci più deboli e che anche i bambini prendono avidamente.

Nimes, 24 giugno 1889.

Dott. Giuseppe Gervasi.

Si vende in Udine al prezzo di L. 1,25 la bott., all'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16, ed alla Farmacia Alessi — in Nimes presso il preparatore sig. Luigi Dal Negro chimico farmac.

Importante attestato

Bologna, 25 febbraio 1889.

Dolente di non aver potuto prima d'ora rendere pubblica una guarigione che tanto merita di essere conosciuta per la verità dei fatti stessi, mi affretto farlo adesso.

Essendo Esattore e Controllore del Credito Popolare debbo girare tutto il giorno per la Romagna. Disgraziatamente in aprile 1888 mi si gonfiarono tanto i piedi da darmi forti spasmi. Ricorsi a molti distinti medici e professori ma null'altro seppero dirmi che era necessaria una cura e forse anche delle operazioni, come a nulla giovarono i medicamenti da alcuni di loro ordinati.

In settembre i medici del Distretto Militare mi esentarono senz'altro dal servizio di dieci giorni che dovevo prestare con la mia classe del 1865 dicendomi essere necessaria una cura.

Provai inutilmente tutte le specialità e consulti di specialisti conosciuti. Dopo cinque mesi di sofferenza e stentato servizio non potei più alzarmi. Questa fu la mia disperazione; lasciare l'impiego senza speranza di guarigione e non sapere come mantenere la famiglia: provai per quaranta giorni ma impossibile star in piedi sul letto.

Finalmente Dio volle mi capitasse fra le mani un giornale con l'annuncio del *Miraciglioso Balsamo del capitano Sasia*, che oltre a tanti mali esterni guarisce anche le fissioni e dolori ai piedi; fatto prendere e dopo un giorno della sua applicazione scesi dal letto e camminai in camera e dopo dieci giorni ripresi il mio servizio perfettamente guarito.

Dopo tanta fortuna intendo attestare la mia gratitudine all'egregio capitano Sasia per suo ritrovato.

In fede

Righini Antonio, Esattore e controllore.

Deposito generale, per Udine e provincia, presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, n. 16.

Prezzo L. 1,25 la scatola.

ULTIME NOTIZIE

Disgrazia sulla « Formidabile »

Telegrafano da Spezia in data d'oggi: Mentre la corazzata *Formidabile* era uscita dal Golfo per le solite prove di tiro, l'ot-

turatore di un cannone si staccò dall'afusto. Un allievo cannoniere ebbe il capo reciso e la testa dello sventurato fu sbalzata fuori di bordo. E' indescrivibile lo sgomento che produsse nell'equipaggio l'orribile accidente.

Il cadavere dell'allievo cannoniere fu trasportato alla città sopra una lancia scoperta del vessillo tricolore. La seguivano altre lancia con le bandiere a mezz'asta.

Un capo cannoniere riportò pure delle ferite agli occhi che ne mettono in pericolo la vita. La disgrazia non è attribuibile ad alcuna negligenza.

La risposta della Svizzera

Il consiglio federale approvò stamane il testo della risposta al governo tedesco. La risposta cerca soprattutto di dimostrare che la Svizzera interpreta lealmente l'articolo secondo del trattato del 1876 e contesta la interpretazione data dalla nota tedesca. Il consiglio decise di pubblicare in due lingue le note tedesche e le risposte; la pubblicazione verrà fatta alla fine della settimana.

Boulanger e la festa del 14 luglio

Telegrafano da Londra che il generale Boulanger ha accettato l'offerta di presiedere alle feste che la colonia francese darà a Londra il 14 luglio, anniversario della presa della Bastiglia. Il comitato organizzatore ha mandato inviti non solo ai boulangisti residenti in Inghilterra, ma anche alla Società boulangista in Francia. L'indomani del 14 luglio parecchie centinaia di francesi si recheranno dal generale per protestare contro le persecuzioni di cui egli è vittima.

TELEGRAMMI

New York 9 — Il bilancio degli Stati Uniti dell'anno fiscale si è chiuso il 30 giugno con una entrata di 388 milioni di dollari, e le spese per 300 milioni.

New York 9 — Un incendio distrusse il quartiere commerciale di Bakersfield in California.

Londra 9 — Un dispaccio del colonnello Woodhouse dice che i dervisci che ha dinanzi contano circa 6000 uomini.

Le forze del colonnello non essendo sufficienti per attaccare, segue coi suoi vapori i dervisci risalenti al nord. Il colonnello raccomanda di riunire numerose truppe ad Assuan.

Parigi 9 — Il viaggio di Linguette e Deroulade domenica e lunedì nel dipartimento della Dordogna provocò delle manifestazioni in vario senso. Ieri avvennero risse a Monton fra boulangisti ed antiboulangisti.

Parigi 9 — Trentasette cadaveri furono estratti ieri dal pozzo di Vespigneux.

Notizie di Borsa

10 luglio 1889

Rendita it. god. 1. genn. 1889 da L. 94.80 a L. 94.90	id. id. 1. Lugl. 1889 — 92.63 — 92.73
id. austriaca in carta da F. 63.73 a F. 64.00	id. in arg. — 84.75 — 85.00
Finanziari effettivi da L. 212. — a L. 213.	Bancnote austriache — 212. — 213.
Azioni Banca di Udine — 100. — —	— Banca Pop. Friul. — 105. — —
— Tramvia Udine — 100. — —	Cotonificio Udinese — 1070. — —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia (ant. 1.40 M. — 5.20 — 11.15 D. —)	(pom. 1.10 — 5.45 — 8.20 —)
Cornovasse (ant. 2.55 — 7.53 — 11.10 M. —)	(pom. 3.40 — 6. — —)
Pontebba (ant. 5.45 — 7.48 D. — 10.35 —)	(pom. 4. — 5.54 D. — —)
Cividale (ant. 8.55 — 11.25 — — —)	(pom. 5.30 — 6.40 — 8.20 —)
Porto (ant. 7.56 — — — — —)	gruaro (pom. 1.10 — 5.20 — — —)

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia (ant. 2.24 M. — 7.40 D. — 10.05 —)	(pom. 3.15 — 5.42 — 11.05 —)
Cornovasse (ant. 1.05 — 10.57 — — —)	(pom. 12.35 — 4.19 — 7.50 —)
Pontebba (ant. 9.15 — 11.03 — — —)	(pom. 5.10 — 7.28 — 8.10 D. —)
Cividale (ant. 7.31 — 10.15 — — —)	(pom. 12.58 — 4.59 — 8.01 —)
Porto (ant. 8.52 — — — — —)	gruaro (pom. 3.08 — 6.31 — — —)

ANTONIO VITTORI, gerente responsabile

AVVISO

Udine, 10 Luglio 89

Il sottoscritto avvisa che, da oggi in poi, egli non si terrà responsabile per il pagamento di qualunque credito che venisse fatto alla propria moglie Ida Costantini.

Angelo Costantini

NERVOSI!

Tutti coloro che soffrono di

Nervosità

in generale, accompagnata di male alla testa, Emicrania, Congestioni, Irritabilità, Angoscia, Insonnia, Stato morboso generale del corpo, Inquietudine, come pure tutti coloro che hanno avuto colpi apoplettici ed ancora ne patiscono le conseguenze — in somma tutti quelli, le cui malattie sono causate dalla

Debolezza di nervi

sono pregati caldamente nel loro proprio interesse di farsi dare il mio opuscolo:

« Delle malattie nervose e dell'apoplessia. Maniera di prevenirle e di curarle »

il quale sarà consegnato e spedito

gratis e franco

dai sottoscritti depositari e dal quale rileverete trovarvi quasi dappertutto l'indicato rimedio.

A chi preme non soltanto e benessere proprio ma anche quello dei suoi cari — chi vuol conservarli la vita e rendere la salute ad una creatura martirizzata dei mali nervosi — non tralasci in nessun modo di procurarsi il suddetto opuscolo che sarà spedito gratis e franco.

Romano Weissmann

Già medico di battaglione nella milizia membro onorario dell'ordine sanitario italiano della « Croce Bianca »

UDINE, Francesco Minisini, negoziante.

Deposita generale per l'Italia:

Fratelli KRAUS, Via S. Paolo 3. Milano.

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE

preparazione del Chimico Farm. A. GRASSI, Brescia. Brevettato con Decreto Ministeriale

Ridona mirabilmente i capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo, impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e la bellezza della gioventù.

È igienico ed è prezioso medicamentoso nelle malattie cutanee della testa. Da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e per vantaggi di sua facile applicazione.

Bottiglia L. 25 più cent. 50 se per posta, 4 bottiglie L. 1.11 franco di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigete la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. — Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo gradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 5, più cent. 50 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA per tingere istantaneamente e perfettamente in nero la barba e i capelli. — L. 4, più cent. 50 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI Chimico Farmacista, Brescia. Deposito dai principali farmacisti, parafarmacisti e profumieri d'Italia.

Vino di S. Emilion

(BORDEAUX)

AL FERRO

Preparato da FRANCESCO MINISINI

UDINE

Questo vino può annoverarsi fra i migliori ritrovati per la cura ricostitente del sangue contenendo sciolto nelle giuste proporzioni uno fra i migliori preparati di ferro.

Questo vino per il suo metodo di preparazione che non può avere rivalità, tiene così ben sciolto il ferro da non dare al palato un disgustoso sapore; ogni cucchiata contiene centigrammi 15 di ferro.

Si può somministrarlo tanto ai bambini come agli adulti.

LA NUOVA FABBRICA LATERZI

E MATERIALI DA FABBRICA

PILAN e MINCIOTTI

in CAMINO di CODROIPO ha posto in commercio il suo materiale da fabbrica con prezzi e qualità da non temere concorrenza.

La qualità eccellente delle argille, la perfetta cottura — dovuta a. al sistema Hoffmann dei forni perfezionato e alla valentia di chi dirige e presiede ai lavori, la prontezza nell'esaurimento di ogni commissione per quanto forte, assicurano la ditta di ottenere una numerosa clientela.

La fabbrica per quest'anno ha disposto l'appuntamento di tre milioni di pezzi in sorta, potendo all'occorrenza aumentare il suo prodotto.

Si eseguono anche, sopra ordinazione, lavori artistici di qualunque genere in terra cotta.

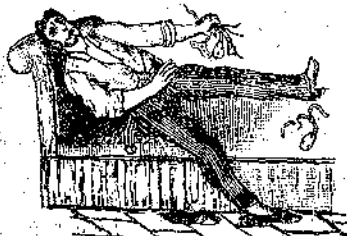
C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione ferroviaria

Deposito di Birra
DELLA
Premiata Fabbrica
FRATELLI KOSLER
di Lubiana
Deposito Acqua amara purgativa ungherese Hunyadi Janos

Fabbrica
DI
ACQUE CASOSE
e **SELTZ**
in Sifoni Grandi e Piccoli
Hunyadi Janos

Vedi come piange



Vedi come piange

Il con ragione piange quello sventurato che affetto da Ernia di iluso da qualche impostore è costretto a portare un Cinto erniario mal costruito che gli logora l'esistenza e lo condanna inevitabilmente alla tortura. Non così gli succederebbe se facesse uso del miracoloso cinto d'invenzione del prof. **LODOVICO GHILARDI**, il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con decreto ministeriale 8 settembre 1888.

Il sistema è sicuro e di facile applicazione tanto che anche un bambino può mettercelo. La mobilità della testa di questo cinto regolatore costruito a molle, permette di alzarsi od abbassarsi a destra, od a sinistra, a può usarsi nel modo più conveniente. Così non può dirsi del Cinto erniario di oggi conosciuto.

Nessun cinto quando non è munito dei registri del prof. **LODOVICO GHILARDI** non è curativo né preservativo, ma un giungla per corbellare gli inesperti. — Se dunque l'inferno aspetta guarigione o sollievo da altri Cinti, esso può morirsi in pace. Chi vuole maggiori schiarimenti per l'indispensabile CINTO REGOLATORE, mandi lettera con francobollo di risposta al prof. **LODOVICO GHILARDI**, il quale nel suo gabinetto fabbrica od applica denti e dentiere artificiali sistema americano senza uncinetti né legature metalliche, e nel più breve tempo possibile.

N. B. Il cinto **GHILARDI** non può essere da chioseria imitato perché messo sotto la garanzia della legge che assicura la proprietà d'invenzione.

Prof. LODOVICO GHILARDI
Chirurgo-Dentista — Via Lungarini, N. 8 — PALERMO

Fabbrica Saponi e Depurazione Sevo

Ditta **P. LAURENTI & C.** — SPOLETO
Prestata a varie esportazioni industriali e scientifiche ed ultimamente all'Esposizione di Brescia.

Saponi da bucato galleggianti e pesanti, verdi gialli ecc.

Specialità in sapone igienico da toilette a base di Sevo di Montone per la morbidezza e conservazione della pelle.

Saponi medicinali all'acido fenico al ca. tramé e canforati.

Sevo depurato di Montone per cura delle malattie della pelle, al Precipitato bianco, all'Amido Borico, alla Canfora, al Balsamo Peruviano e Naftalina, al Sublimato, all'Acido Fenico, semplice e profumato, raccomandato dal prof. comm. MANASSE e dal cav. SILVESTRI dottor LUIGI di Roma.

Prezzi modicissimi.
Rivolgersi alla ditta in Spoleto, ovvero alla farmacia Amante di Napoli e presso il CITTADINO di BRESCIA.

BERTI PIETRO Padova — Farmacia BREKA a PEZZELLA ALBERTO in Milano — G. FINZI Piazza Paganica N. 50 in Roma.
Si cercano depositari con serie garanzia. — Scrivere al giornale IL CITTADINO DI BRESCIA.

ACQUA FERRUGINOSA DI

PEJO FONTE PEJO
CELENTINO

VALLE D'PEJO
Premiata a Trento, Parigi, Milano, Torino, Roma

Ricca di ferro e di acido carbonico, riesce molto digeribile e gradita al gusto. I medici la consigliano a preferenza delle acque congeneri per la cura a domicilio nelle affezioni di cuore, di fegato, nell'anemia, nella clorosi. — Direzione in BRESCIA E. MAZZOLENI, e deposito in Udine presso la farmacia De Candido Comenico.

PISA

CASA VINICOLA FEROCI

Patrona in Usitano di Lari, premiata dal Ministero d'agricoltura
VINI ed OLI TOSCANI
spedizioni per l'Italia e per l'Estero

Si spediscono casse di 20 flasci vino assortito delle tre Marche della Casa Oro, Rossa e Verde al prezzo di L. 30 ciascuna, tutto compreso, poste alla stazione di Pisa.

Dirigere le ordinazioni alla Casa Vinicola Feroci — PISA.

MARO D'UDINE

Questo Amaro di già molto conosciuto per le sue toniche virtù, non disgiunto al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro d'Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenza tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli. — Prezzo L. 2,50 bott. di litro L. 1,25 bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da **DE CANDIDO DOMENICO**, Farmacista al Redentore, Via Grazzano.

BELLEZZA E CONSERVAZIONE

DEI DENTI

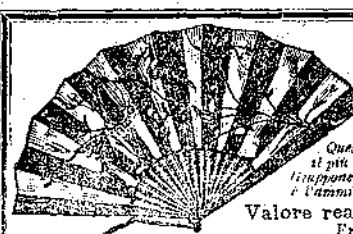
coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell'illustre comm. prof. **VANZETTI** specialità esclusiva del chimico-farmacista **CARLO TANTINI** di Verona. Rende ai denti la bellezza dell'Autorio, ne previene e guarisce le carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA la scatola con istruzioni

Esigere la vera Vanzetti Tanti guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantiini Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

Si vende in UDINE presso le farmacie **Gerolami** e **Minisini**, dal profumiere **Petrozzi** e in tutte le principali farmacie o profumerie del regno



L'AMOR

Ventaglio vero Giapponese, dipinto a mano, con fiori trasparenti, stecche in oro o bronzo, intarsiato in madreperla. Dimensione massima.

Questo elegantissimo ventaglio, vien offerto quale si più ricco ed elegante che sia stato importato dal Giappone. E nel suo straordinario buon mercato esso è l'ammirazione di tutte le signore di buon gusto.

Valore reale Lire 10 per sole Lire 5.

Franchi di porto nel Regno.

Inviare vaglia a Davorio Gastano, Milano, Via Chiossetto, N. 11.

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati alle primarie Esposizioni Mondiali

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito.

Esso è efficace contro le febbri intermittenti, ed è sorprendente nel guarire in poche ore quel malore prodotto dallo spleen, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o vecchiaia. — Esso è vermifugo-antidolorico.

Effetti garantiti da celebrità mediche e corpi morali.

Se ne prende ogni ora un'occhiata da tavola in due simili di acqua, vino buono, caffè, vermouth, ecc. — Aumentare la dose quando l'effetto non sia pronto.

Prezzo bottig. grande L. 4 — piccola L. 2

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

FABBRICA D'ORGANI

MILANO

Viale Porta Venezia,
N. 20.



MILANO

Via Paolo Castaldi,
N. 5.

Fuori Porta Principe Umberto

NATALE BALBIANI

Ai MM. RR. Parrochi, Fabbricieri e Comunità Religiose.

Il sottoscritto Fabbricatore, Restauratore d'Organi, lieto dei felici risultati per molti lavori eseguiti con soddisfazione dei suoi clienti, avverte di aver ampliato il proprio laboratorio in modo da ricevere qualunque commissione, assicurando che non verrà mai meno agli impegni che gli verranno affidati.



Lo Stabilimento Fotografico Niepce

Premiato e Bravettato dal Governo di S. M. Umberto I.

e dalla Repubblica Francese

(Napoli — S. Biagio dei Librai, 103 — Napoli)

eseguisce colla massima sollecitudine e spedisce franco di porto in tutto il Regno: un magnifico ritratto inalterabile e mezzo busto della grandezza naturale riprodotto da qualsiasi fotografia che gli venga inviata col relativo importo anticipato di sole L. 15.

È un elegante ornamento da sala, un grazioso dono per onomastico, per sponsali, per qualunque altra festa di famiglia, infuso per conservare l'effigie dei propri congiunti trapassati.

Per sole L. 50

Si spedisce un ritratto mezzo busto al naturale, ad olio su tela eseguito da valenti artisti (Unire all'importo ed alla fotografia da ingrandire i relativi connotati, cioè: colorito della carnagione, dei capelli, della barba ed accessori).

Per ritratti di qualsiasi altro genere, o dimensione si spedisce la tariffa dei prezzi a chi ne fa richiesta alla Direzione dello Stabilimento.

Le commissioni si ricevono all'Ufficio del giornale

Udine — Tipografia Patronato

Cucina pronta

Indispensabile ai villeggianti, alpini, viaggiatori, ai buongustai ed alle persone che per la loro professione sono obbligate a vivere lontana dalla città e dai centri commerciali.

GRATIS

inviando biglietto di visita in di Ditta G. & C. F.lli Martini Milano via Broletto 2, spedisce catalogo con prezzi delle Specialità in Conserve alimentari, di cui è esclusiva depositaria e rappresentante per l'Italia:

Patés di Foie gras, Patés di Paronci, di Baccalà, di Tagliando, di Alledoro, di Lepro ecc. Carvi d'America, Carvi Inglesi, Galantina di bue, Lingue, Selvaggina, Poltaria, Salami, Pesce marinati, all'olio ed al naturale, Legumi al naturale ed all'aceto, Minestrone Zuppa, Mostarde, Marmellate, Salse Inglesi, Pudding Inglesi ecc.

Polvere enantica composta con erbe fragranti, per preparare con tutta facilità un buon VINO ROSSO di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 100 litri L. 4; per 50 litri L. 2,20.

Unico deposito per tutta la provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta, 16 — Udine.

Grandioso Stabilimento

Viale Magenta, 66 VITTORIA Fuori Porta Genova

CLERICI & RIZZI SUCCESSORI A D. BALDIZZONE

SPECIALITÀ in LETTI e MOBILI FERRO-VUOTO

PER ALBERGHI - ISTITUTI ED OSPEDALI



La fabbricazione **Baldizzone** sorta fra le prime in Italia per la costruzione di letti e mobili in ferro vuoto si è sempre mantenuta con alto grado ed in breve venne considerata da chi ama l'eleganza e la robustezza del letto.

Ritrovato lo stabilimento dai sottoscritti da circa un anno nel desiderio di seguitare cogli stessi sistemi e farsi onorato nome in commercio si pregiano far anche noto che ne diminuiranno ancora sensibilmente i prezzi. Diotte richieste anche con semplice cartolina e risposta pagata si spediscono cataloghi-disegni e prezzi.

Per le domande alla Direzione dello Stabilimento in Milano: VIALE MAGENTA, 66.

IO ANNA CSILLAG

Questa è una capigliatura gigantesca alla Lorelei, lunga 185 centim. all'uso continuato per 14 mesi della penna da me inventata, la quale è l'unico mezzo contro la caduta dei capelli, per ristornare il crescere, per rinforzare il bulbo capillare. Essa favorisce, presso gli uomini la nascita di una barba piena e forte, a procura, già dopo un breve uso, tanto ai capelli della testa quanto a quelli della barba un lucido ed una pienezza naturale, preservandoli dal diventare grigi prima del tempo fino all'età più avanzata.

PREZZO DI UN VASO L. 5.

CSILLAG & Comp.

BUDAPEST

Unico deposito presso **Eugenio Rimmet**, MILANO, via S. Margherita 3.



CERERIA REALI VENEZIA

FONDATA NELLA PRIMA META DEL SECOLO SCORSO

La numerosa e distintissima clientela ecclesiastica della CERERIA REALI di Venezia, è un pegno della qualità dei suoi prodotti; l'estensione dei suoi affari le permette di usare le maggiori facilitazioni nei prezzi.

Unico rappresentante per tutta la provincia del Friuli, il sig. **Giuseppe Mason** in Udine, via della Prefettura, 2.